

## Appalti & buche

«Ma che concessione?»

Ho letto l'articolo di Lilli Garrone sugli appalti per le manutenzioni stradali. Il presidente Acer Rebecchini sostiene, a ragione, che la «colpa» della cattiva esecuzione delle opere, è legata all'inadeguatezza degli appalti. Risponde molto piccata l'assessora Meleo, negando tutto. Se fossi in lei, mi preoccuperei molto nell'apprendere che il lungotevere Marzio, da poco riparato, mostra già qualche cedimento, e che via dei Cerchi è di nuovo piena di buche. E andrei di persona a verificare. Il problema vero non è la

quantità di risorse impiegate per le manutenzioni, ma le modalità di esecuzione dei lavori e, soprattutto, la mancanza e/o la carenza dei controlli. Non mi sembra, come sostiene la Meleo, che affidare la manutenzione ordinaria alla ditta che cura quella straordinaria, configuri l'istituto della «concessione», in cui i compensi all'impresa derivano dalla riscossione di canoni e tariffe. Nel caso prospettato nell'articolo, si tratterebbe di un «appalto» in quanto l'onere del servizio graverebbe so-

stanzialmente sul Comune. Assicuro che la giurisprudenza è abbondante in materia.

**Gaetano Villani**



Peso:6%